

La rivista per i clienti della Suva, n. 4 // novembre 2010

A

benefit



B

B

A

1005

1011

955

B

1029

987

B

A

965

1025

Aria

suva

più che un'assicurazione

1015





Solo aria fritta?

Cari lettori,

solo aria fritta o previsioni esatte? Quello dei meteorologi non è un compito facile: ci aspettiamo che annuncino il tempo dei prossimi giorni con estrema precisione, che comunichino le previsioni in pochissimi minuti e in modo esauriente. Come prevedono il tempo, perché «annacquano» le previsioni e perché non godono proprio di ottima reputazione? In questa edizione di «benefit» ce lo spiegano i volti noti della redazione Meteo di SF DRS. I venti interessano anche ai «Wetterschmöcker», i cosiddetti «profeti del tempo» della Valle della Muota. Pur condividendo la stessa passione dei meteorologi, vivono in un mondo completamente diverso e predicono il tempo basandosi sull’osservazione di topi, venti, piante, pigne, formiche e legno. Hanno appena comunicato le previsioni per il prossimo semestre (pag. 4).

L’amianto, invece, è un pesante fardello del passato che diventa pericoloso quando le sue sottilissime particelle si diffondono nell’aria: se inalate, possono infatti provocare gravi problemi di salute. Anche se è vietato da più di venti anni, l’amianto continua a costituire un rischio ancora oggi. Ogni edificio costruito prima del 1990 può contenere amianto, quindi in caso di lavori di demolizione o di ristrutturazione è necessario adottare misure adeguate (pag. 13).

Le precauzioni adatte possono proteggere anche dalle cadute, frequentissime nel periodo invernale. Vi proponiamo un nuovo dispositivo antiscivolo, i cosiddetti «ramponcini» da applicare alle scarpe. Inoltre, nel quadro della campagna di prevenzione «inciampare.ch» pubblichiamo numerosi suggerimenti per un inverno senza cadute e per sensibilizzare i nostri clienti con il nuovo gioco «Buddy Guard» (pag. 15).

Per i mesi invernali vi auguro di tenere i piedi ben piantati a terra, di trascorrere un periodo dell’Avvento piacevole e Buone Feste.

Gabriela Hübscher



Opposti: scienza esatta o segni della natura – i meteorologi di SF DRS e i «profeti del tempo» della Muotathal ci spiegano come predicono il tempo. Per i lavoratori, invece, l’inverno nasconde pericoli supplementari.



Stabile: nel quadro della campagna «inciampare.ch» la Suva pubblica numerosi consigli per un inverno senza cadute. Offre inoltre un dispositivo antiscivolo, i cosiddetti ramponcini, che garantisce una presa sicura sul ghiaccio e sulla neve.



Vicino alla realtà: nel nuovo video di sensibilizzazione della Suva, uno stuntman presenta delle situazioni in modo quasi reale. Il filmato parla delle responsabilità sul cantiere. Un lavoratore è vittima di una caduta mortale durante il riattamento di un immobile.

03 Editoriale // Sommario

04 Reportage

I re dei meteorologi

10 Focus

Tutela della salute nel futuro. Che cosa ci aspetta?

11 Il Consiglio nazionale rinvia la revisione della LAINF

12 Attualità

La Suva vuole salvare 250 vite

13 Amianto: come riconoscerlo e intervenire correttamente

14 Il momento della verità

Una sfida sul fronte della prevenzione
Risparmiare grazie a swissdec

15 Consigli per non cadere d’inverno

Nuovo gioco per la campagna «inciampare.ch»

16 Imparare dagli errori:

scavo diventa trappola mortale

17 Concorso

18 Complimenti

19 Complimenti // Note a margine

20 Ritratto

22 Nuove pubblicazioni

24 Anteprima

////////////////

I re dei meteorologi

Testo: Gabriela Hübscher // Foto: Dominik Wunderli

Condividono la stessa passione, ma vivono in mondi completamente diversi: sono i meteorologi della televisione svizzera tedesca SF e i profeti del tempo della Muotathal. Vediamo allora come nascono le loro previsioni del tempo, perché le generalizzano e in che modo i lavoratori possono proteggersi dai pericoli nella stagione invernale.





02

Sul tetto della SF DRS c'è un Thomas Bucheli perfettamente a suo agio. Il cielo è terso, alle sue spalle si intravedono le sagome delle Alpi glaronesi. Tra poco quest'immagine arriverà nelle case dei telespettatori e nessuno di loro noterà lo stress affrontato poco prima dal meteorologo svizzero. Infatti, mentre si preparava ad andare in onda, il responsabile della redazione di SF Meteo registrava anche brevi commenti per diverse radio e rispondeva alle domande per telefono.

«Bene, sbrighiamo anche questo», mormora nel microfono e inizia le prove di trasmissione. Sono le 18.07: tre minuti dopo è in diretta, calmo come sempre. «Continuiamo subito» dice, non appena il cameraman Ernst Inhelder sposta l'obiettivo. «Stanno arrivando i modelli meteo e devo vedere se bisogna ancora modificare qualcosa. Magari mi viene in mente un'idea fulminante per la trasmissione serale». Così dicendo si avvia verso la redazione, dodici piani più in basso, da dove – a partire dalle ore 13 – le notizie sul tempo vengono diffuse in tutta la Svizzera. Solo alle 23 Thomas Bucheli spegnerà la luce e andrà a casa.

* * *

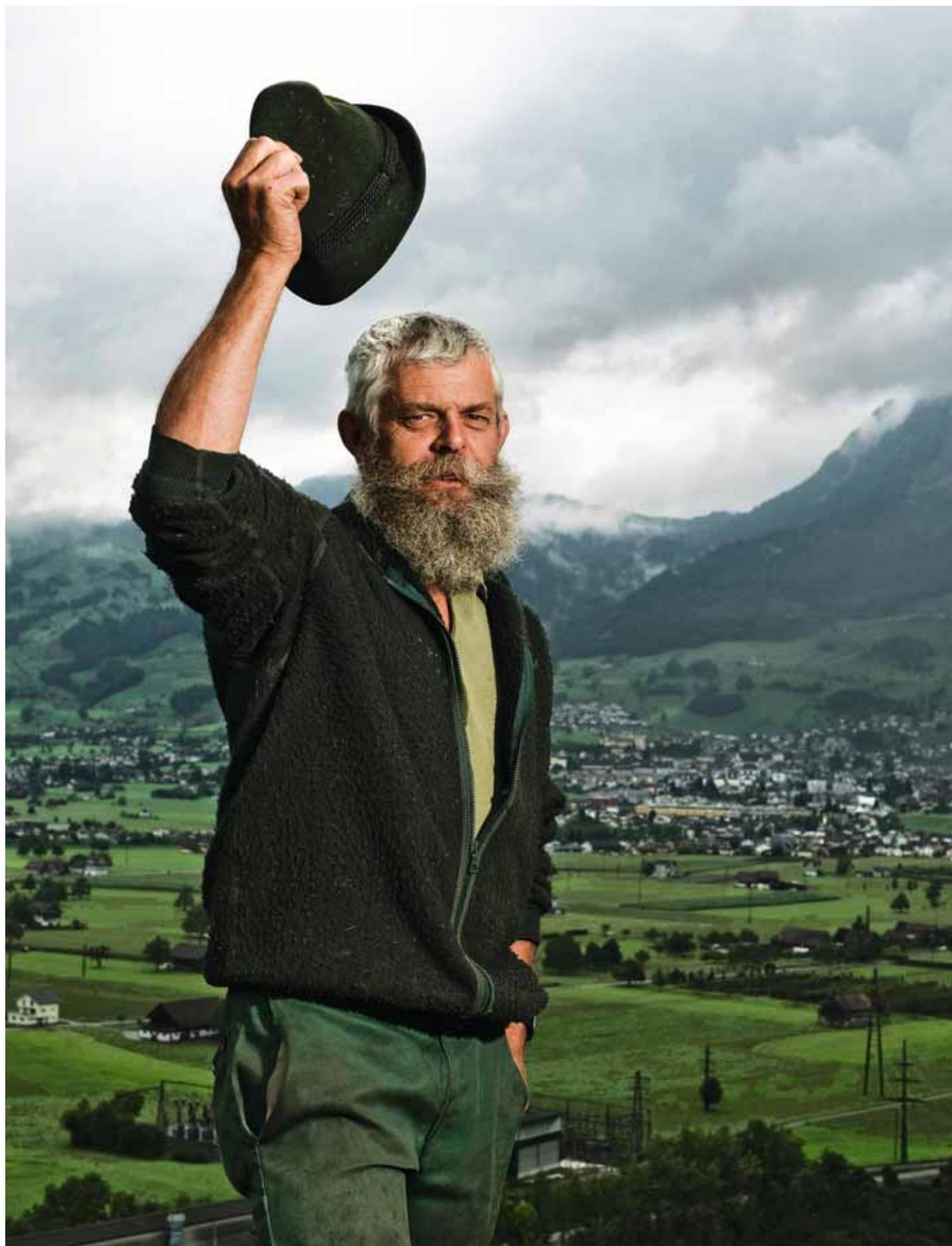
Da Alois Holdener il panorama è addirittura mozzafiato. Il profeta meteo della Muotathal guarda verso Svitto dall'alto di una bella radura verde al limitare del bosco.

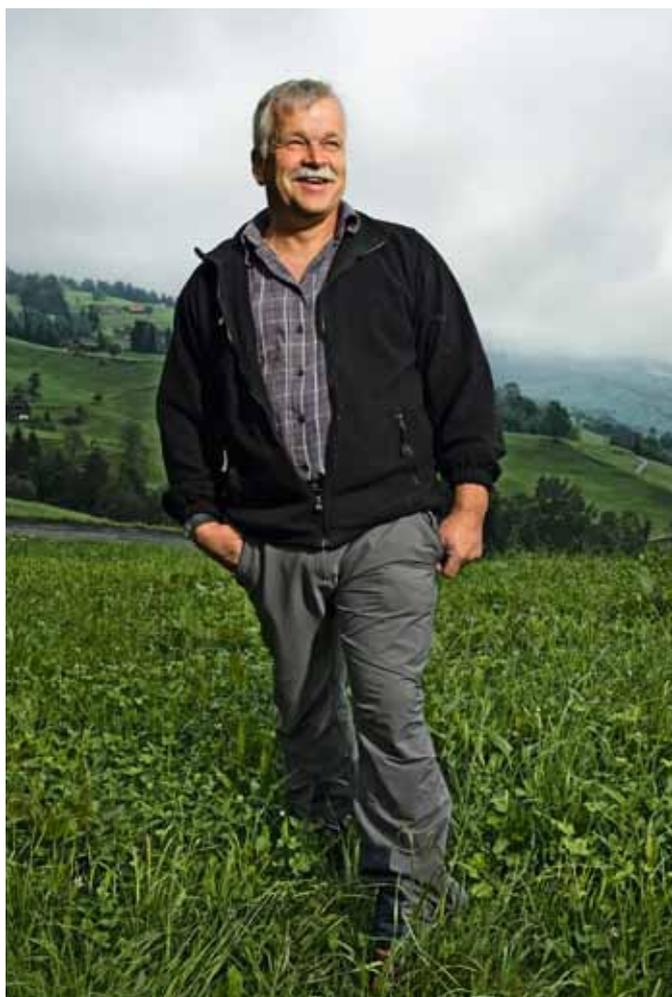
//////////

01 // Il noto meteorologo svizzero Thomas Bucheli mentre lavora sul tetto della SF DRS. 02 // I sei profeti del tempo della Muotathal: Martin Holdener, Peter Suter, Benny Wagner, Martin Horat, Karl Reichmuth e Alois Holdener (da sinistra). (Foto: Pius Amrein/Neue Luzerner Zeitung)

Una coltre grigia si stende sulla valle e non bisogna essere profeti del tempo per capire che tra poco poverà. Holdener è uno dei sei «Wetterschmöcker», gli esperti che fiutano il tempo di domani, noti in tutta la Svizzera e rappresentanti di spicco dell'associazione dei meteorologi della Svizzera interna. L'associazione, fondata da pochi appassionati nel 1947, annovera oggi circa 3000 iscritti. Due volte l'anno, in aprile e ottobre, viene indetta l'assemblea e lì i profeti espongono le loro previsioni nel colorito dialetto locale, arricchendole di motti arguti e proverbi. La previsione meteorologica nella Muotathal ha una tradizione che risale al XVIII secolo. Viene fatta osservando i topi, i venti, i funghi, le pigne d'abete, le formiche, le bacche e la legna. «Raramente la natura sbaglia», afferma Alois Holdener.

È bello stare a sentire Holdener quando racconta dei segnali che scruta nel bosco. L'ex-guardaboschi, che oggi installa linee elettriche aeree, è divertente e spiritoso. Non appena si accorge della perplessità del suo interlocutore, ammicca compiaciuto. Gli statuti dell'associazione stabiliscono che i profeti del tempo espongano le loro previsioni in modo arguto e spiritoso – una regola che loro seguono alla perfezione. Martin Holdener – omonimo ma non parente di Alois Holdener – spiega ad esempio in tutta serietà che, per pronosticare il tempo lui osserva anche le donne, non solo topi e lombrichi. «Proprio grazie alle donne sono stato eletto per cinque volte "re dei meteorologi"», racconta. Il gentil sesso sembra infatti essere più sensibile degli uomini alle condizioni atmosferiche. «Però», ammette, «quando si osserva la natura femminile bisogna pensare solo al tempo». Martin Holdener, detto anche «Musers Märtele», fa il





04

contadino e il taglialegna. In fatto di animali ha imparato molto soprattutto dal padre, un cacciatore di topi campagnoli. «Se in autunno i topi raccolgono meno cibo, la primavera arriverà presto», spiega. Ma se iniziano già in agosto ad accumulare provviste, significa che avremo un inverno rigido. Anche lo spessore della pelliccia oppure a che profondità si muovono i lombrichi sotto terra sono segnali preziosi. In primavera Martin Holdener scruta il ritorno degli uccelli migratori e osserva quali venti predominano. «Per me è più difficile fare previsioni sull'estate», dichiara. Il suo omonimo invece afferma di essere uno specialista delle estati torride. Naturalmente Alois Holdener sa anche che quando in autunno il bosco arresta presto la sua crescita, l'inverno potrà essere rigido. Il profeta meteo usa anche le pigne d'abete per

//////////

03 // «Proprio grazie alle donne sono stato eletto per cinque volte 're del tempo'», afferma Martin Holdener detto «Musers Märtel». 04 // Alois Holdener apprezza l'interesse che l'opinione pubblica riserva alla sua associazione, soprattutto per via del velo di ironia che accompagna le previsioni.

prevedere che tempo farà e proprio per questo è soprannominato «Tannäzäpfler» – l'interprete delle pigne. «Il tempo è sempre stato al centro dei miei interessi», dichiara. Predire il tempo gli piace anche per il contesto in cui ciò avviene. «La nostra associazione è a metà tra il serio e il faceto», osserva. Ciò malgrado i cosiddetti «fiutatori del tempo» si vantano d'azzeccarci nell'80 per cento dei casi. Chi vuole essere un buon profeta meteo deve avere molta esperienza, ma anche un grande intuito, sottolinea Holdener, «perché noi partiamo da congetture».

* * *

Invece il meteorologo SF Thomas Kleiber precisa come la redazione di Meteo SF non si basi su congetture, ma su dati scientifici. «Non rimane molto spazio per la creatività», aggiunge il suo collega Peter Pöschl, osservando come oggi i modelli siano così esatti, da essere difficilmente confutabili, mentre «una volta si doveva almeno stimare l'andamento della nuvolosità».

Ore 4:15: nella redazione di SF Meteo inizia il primo turno. Gli specialisti hanno circa un'ora e mezzo di tempo per studiare i cinque diversi modelli delle condizioni meteorologiche mondiali – aggiornati ogni sei/dodici ore – confrontarli con le proprie osservazioni e azzardare una prima previsione. «Bisogna essere ben preparati, saper reagire velocemente ed essere di buon umore già all'alba», dichiara Pöschl e lo dice con un entusiasmo tale che è praticamente impossibile immaginarlo con la luna di traverso. A partire dalle cinque e mezzo, i mattinieri che ascoltano la radio vogliono sapere che tempo farà. Le previsioni si susseguono incessanti e rapide: su DRS 1, DRS 2 e DRS-Musikwelle nonché in altre radio private – ogni mezz'ora e ogni ora un meteorologo DRS fornisce in diretta gli aggiornamenti sulle condizioni meteo.

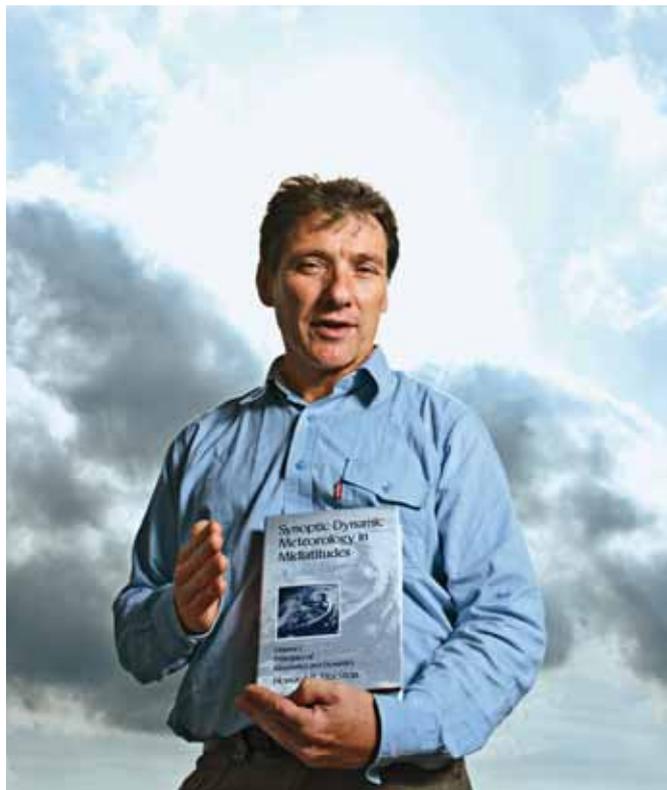
* * *

Nella Muotathal predomina invece la tranquillità, anche se quest'estate si è parlato più del solito dei profeti meteo. Il film «Wätterschmöcker» di Thomas Horat ha suscitato infatti l'interesse dei media sia in Svizzera che all'estero. Da tempo i profeti meteo sono anche uno strumento di marketing. Infatti, l'ente turistico locale pubblicizza un sentiero escursionistico con il loro nome e il fratello di Martin Holdener nel proprio caseificio produce addirittura un formaggio d'alpeggio chiamato «Muotathaler Wätterschmöcker». Ma ciò che dà fastidio ad Alois Holdener è scoprire come anche a Zurigo usino il marchio «Wätterschmöcker» per fini promozionali senza averli prima interpellati. «In effetti, tra i meteorologi noi siamo un po' come la squadra del FC Basilea», dichiara ridendo.

Infatti, oltre ai profeti meteo della Muotathal, esistono anche altre numerose associazioni che elaborano previsioni sul tempo in base all'osservazione della natura. Ma nessuna di loro è seguita con uguale interesse dal pubblico. «La nostra ironia piace alla gente», afferma Martin Holdener. A suo avviso è per questo che le previsioni semestrali sono pubblicate su diversi giornali della Svizzera, «anche se si riferiscono alla regione della Svizzera interna e non devono per forza valere a Zurigo o Berna».

* * *

Neppure le previsioni dei meteorologi di SF DRS sono sempre interpretate correttamente. «Tutti si aspettano che noi descriviamo esattamente il tempo che farà proprio davanti alla loro porta di casa», osserva Peter Pöschl. La cosa è impossibile, perché le informazioni devono riferirsi a tutta la Svizzera. «Non c'è quasi mai un giorno in cui le condizioni meteorologiche sono uguali dappertutto», aggiunge Thomas Kleiber. «Per questo noi dobbiamo generalizzare», il tempo a disposizione alla radio e alla televisione non permette di fare altrimenti. Stamattina, per esempio, il meteorologo ha annunciato che le condizioni di tempo sarebbero migliorate durante la giornata.



05

////////////////

Quando il tempo è bello siamo meno prudenti?

Se le temperature scendono aumentano gli infortuni? E quali pericoli cela l'inverno?

La Suva assicura molti lavoratori esposti ai capricci del tempo. Ma la temperatura può incidere sul rischio d'infortunio? La Suva ha raffrontato i dati di Meteo Svizzera con l'andamento infortunistico nel settore principale dell'edilizia (senza lavori sotterranei), ossia un settore in cui gli operai lavorano di prevalenza all'aria aperta. Poiché le variazioni della temperatura sono molto forti in settembre e ottobre, si è fatto riferimento agli infortuni registrati nei due mesi del 2008 e 2009 per analizzare il fenomeno. L'analisi ha mostrato che nei giorni in cui la temperatura si aggirava tra i 5 e i 10 gradi si sono verificati 38 infortuni in media. Nelle giornate più calde, con temperature tra i 20 e i 25 gradi, si sono verificati 51 infortuni al giorno.

Questo fenomeno non si spiega con il fatto che vi sono più operai sui cantieri quando fa caldo. «Nella bella stagione si lavora di più, ma il numero degli ope-

rai edili non varia più di tanto nel corso degli anni» spiega Philipp Bircher, addetto stampa del Gruppo Implenia. Dunque il numero degli infortuni, presi in assoluto, non si può interpretare come rischio a cui è esposto il singolo operaio edile. Come spiega Adrian Bloch, responsabile del Settore costruzioni della Suva, i lavori sui cantieri non diventano più pericolosi soltanto perché salgono le temperature, perciò si deve ipotizzare che vi sia un cambiamento nei comportamenti dei lavoratori. «Può darsi che nelle belle giornate gli operai lavorino più a lungo e più duro perché cercano di avanzare quanto più possibile con i lavori» è l'ipotesi che offre Oliver Ruf. Un'ipotesi che Philipp Bircher del Gruppo Implenia ritiene abbastanza plausibile. «I dati a disposizione non ci consentono di spiegare il nesso causale tra infortuni e temperature più elevate» dichiara Ruf. Che gli infortuni avvengano in prevalenza con una temperatura tra i 20 e i 25 gradi si



06

spiega forse con il fatto che i lavoratori si sentono più sicuri quando le condizioni climatiche sono buone e perciò tendono a essere meno prudenti.

Non lasciamoci sorprendere dall'inverno

Quando d'inverno le temperature diventano più rigide occorre dedicare particolare attenzione ai pericoli costituiti dal ghiaccio sui marciapiedi o sul luogo di lavoro, dalla scarsa illuminazione e dal freddo. Il rischio di infortunarsi o ammalarsi durante l'inverno si può ridurre con diverse misure, ad esempio: utilizzare i dispositivi di protezione individuale adatti all'inverno, rimuovere la neve e il ghiaccio dalle vie di circolazione aziendali e adeguare l'illuminazione alla stagione. Inoltre è consigliabile fare più pause anche se meno lunghe, predisporre locali riscaldati (almeno 18 gradi), dotare i carrelli elevatori di sedili riscaldati, comandi termoisolati, fornire bevande calde e altro ancora.

La Suva ha realizzato la lista di controllo «Pericoli invernali» per aiutare i responsabili delle aziende assicurate a identificare i pericoli nelle imprese e avviare le opportune misure per eliminarli. La lista di controllo è disponibile al sito www.suva.ch/waswo/67031.i nel formato PDF. // hga

«In quel momento a Ginevra c'era già il sole, mentre a Basilea si è dovuto aspettare fino alle due del pomeriggio» e per questo, osserva, i meteorologi sono continuamente criticati per l'inesattezza delle loro previsioni. Ma Kleiber e Pöschl accettano questa critica di buon grado e dichiarano: «Facciamo il lavoro più bello del mondo!»

Tanto entusiasmo e impegno non passano inosservati. Infatti, nel 2009 la trasmissione SF Meteo ha vinto il «Medienpreis für Meteorologie» come migliore trasmissione televisiva meteo e nel 2010 si è aggiudicata il premio per la migliore presentazione televisiva delle previsioni meteo. Secondo la giuria, trasmettere le previsioni del tempo all'aperto, dallo studio allestito sul tetto dell'edificio SF DRS, suggerisce un contatto ravvicinato con le condizioni meteorologiche, permettendone un'esposizione chiara, espressiva e comprensibile. E pensare che inizialmente si era trattato di un'emergenza, dovuta ai lavori di ammodernamento dello studio. «Questa soluzione temporanea ha avuto un tale successo che l'abbiamo fatta diventare programma», spiega Pöschl. Se ci sono forti raffiche di vento, il cameraman viene imbragato e i conduttori devono dar prova di notevole stabilità. Solo in caso di temporali, le previsioni meteo vanno in onda dallo studio tradizionale, al riparo.

* * *

Ai profeti meteo non importano gli allori mediatici. Tra loro regna una grande concorrenza, perché nelle loro riunioni solo uno è proclamato re dei meteorologi. Quest'ottobre è toccato a Karl Reichmuth, per aver azzeccato la migliore delle previsioni sull'estate. Martin e Alois Holdener si sono aggiudicati rispettivamente il quarto e terzo posto. Per quanto riguarda i prossimi sei mesi, le prognosi dei sei profeti lasciano prevalentemente sperare in un bell'inverno, con neve a Natale. Karl Reichmuth prevede forti nevicate nella seconda metà di dicembre e secondo Martin Holdener nevierà già a fine novembre. Alois Holdener annuncia la neve a partire dal 20 dicembre, ma non molta. La primavera tarderà ad arrivare, avverte, anzi «a fine marzo tornerà l'inverno».

//////////

Il DVD con il documentario «Wäterschmöcker» sarà in commercio dalla fine di gennaio: www.mythenfilm.ch.

//////////

05 // La meteorologia non lascia molto spazio alla creatività. Per le sue previsioni Peter Pöschl si basa su modelli meteorologici precisi. 06 // Il meteorologo della radio Thomas Kleiber sa dove splende il sole. Nonostante ciò deve adattare le previsioni affinché abbiano validità per tutta la Svizzera.

//////////

Tutela della salute nel futuro. Che cosa ci aspetta?

Uno studio del futuro commissionato dalla Suva mostra i pericoli a cui saremo esposti nel 2029. La Suva vuole identificare quanto prima possibile i rischi e le opportunità con l'ausilio di un radar di individuazione precoce.



01 // I sistemi intelligenti aiuteranno anche a migliorare la sicurezza sul lavoro. I sensori integrati nelle tute di lavoro sono solo una delle molte applicazioni possibili. // Foto: Gettyimages

In futuro la vita sarà più complessa. Le tecnologie di informazione e comunicazione influenzeranno ancora di più la nostra vita quotidiana, la quale subirà un'ulteriore accelerazione. Il lavoro intellettuale sostituirà sempre più quello fisico e aumenteranno i requisiti e le attese che i lavoratori devono affrontare e soddisfare. Lo dimostra lo studio del futuro condotto su incarico della Suva. L'aumento della pressione per un maggior rendimento può causare stress, sovraccarico e sforzo eccessivo fino a arrivare a burn out e depressione. Sempre più persone ricorrono alle lifestyle drugs (vedi intervista). Secondo le previsioni dei futurologi diventeremo sempre più una società «fai da te» e sempre più freelance lavoro-

ranno a casa, in treno o in generale in luoghi pubblici. Entrambi gli scenari possono influire sui rischi d'infortunio.

Identificazione precoce e sistematica

Dai risultati dello studio la Suva ha dedotto 21 tendenze che potrebbero rappresentare i futuri rischi sul lavoro e nel tempo libero o creare nuove opportunità di prevenzione. Tali tendenze sono registrate sul «radar di individuazione precoce» della Suva e vengono analizzate di continuo. Si va dai rischi ancora sconosciuti della nanotecnologia (vedi anche pagina 14) ai pazienti in sovrappeso che creano problemi fisici al personale sanitario. Si

registrano continuamente nuovi segnali e, se necessario, si elaborano misure adeguate. «Sono convinto» afferma il futurologo responsabile dello studio Georges T. Roos «che con la ricerca sistematica degli indizi di cambiamento la prevenzione della Suva abbia buone possibilità di stare al passo con i mutamenti futuri». // hga

//////////

www.suva.ch/indagine-sul-futuro

//////////

Rischi e opportunità

Edouard Currat, membro della Direzione della Suva, illustra i rischi futuri e le possibilità di prevenzione.



Quali nuovi rischi dovranno prevedere in futuro i lavoratori assicurati alla Suva?

Accanto alle nuove tecnologie aumentano anche i rischi sociali. Ad esempio, sempre più persone assumono le cosiddette lifestyle drugs per essere più produttive. La percentuale di persone tra i 19 e i 30 anni che fanno uso di Ritalin è quadruplicata dal 2005

al 2009 e, nello stesso periodo, all'Istituto svizzero per gli agenti terapeutici Swissmedic sono stati notificati 189 incidenti con Ritalin e preparati affini. Questi medicinali alterano lo stato di coscienza e possono influire sul rischio di infortunio. Ma nuovi potenziali di infortunio possono emergere anche dalle attività pericolose nel tempo libero, sempre più diffuse negli ultracinquantenni in buona forma fisica, o dalla diffusione delle auto elettriche silenziose promossa dallo Stato.

In futuro ci saranno anche nuove possibilità di prevenzione per migliorare la sicurezza e la salute sul posto di lavoro?

La tecnologia dei sensori offre grandi potenzialità. Ne sono un esempio le tute di protezione o i guanti da lavoro dotati di sensori in grado di individuare i pericoli sul posto di lavoro prima che il lavoratore se ne renda conto.

Da dove arrivano gli input per il nuovo radar di individuazione precoce (vedi articolo precedente)?

Il riconoscimento precoce degli indizi avviene in ambiti diversi all'interno della Suva. Per esempio possono essere rilevanti le osservazioni fatte sulla dinamica degli infortuni, i resoconti dei media e le indicazioni che arrivano dai consulenti clienti o dai conoscenti. La Suva ha formato i cosiddetti «future scout» in tutti i settori della tutela della salute, sensibilizzandoli a cogliere questi indizi.

Perché per gli assicurati è importante che la Suva individui prima possibile i nuovi sviluppi e le nuove tendenze?

I lavoratori possono tutelare la propria salute solo se conoscono i rischi. Dal momento che la Suva è competente nella prevenzione sul posto di lavoro, per poter svolgere il proprio compito deve identificare precocemente e valutare correttamente i rischi.

//////////

//////////

Il Consiglio nazionale rinvia la revisione della LAINF

Con il rinvio della revisione LAINF al Consiglio federale, la Camera bassa del Parlamento ha dato seguito alle richieste delle parti sociali, insoddisfatte delle decisioni della Commissione sicurezza sociale e sanità (CSSS-N).

La revisione della legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) è stata dibattuta dal Consiglio nazionale alla fine di settembre e rinviata al Consiglio federale. Più volte è stato rimproverato alla Commissione d'esame preliminare di scostarsi senza reale necessità dal progetto dell'Esecutivo, che garantiva un equilibrio di interessi. Nella seduta plenaria del 22 settembre, ad esempio, il Consigliere nazionale socialista e presidente dell'Unione sindacale svizzera Paul Rechsteiner ha dichiarato che la revisione LAINF comporta solo svantaggi per i lavoratori e i datori di lavoro, mentre garantisce soltanto gli interessi degli assicuratori privati. Alla fine, la Camera bassa ha accolto con 108 voti contro 63 la proposta del Consigliere PLR Werner Messmer, presidente della Società Svizzera degli Impresari-Costruttori, e ha rinviato il progetto di revisione all'Esecutivo con l'incarico di rielaborarlo limitandosi all'essenziale.

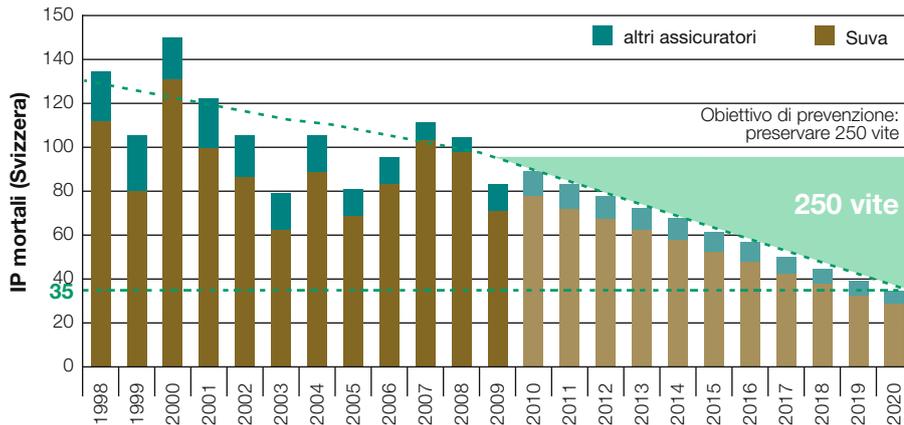
La Suva prende atto di questa decisione. Ora il mondo politico è chiamato a rafforzare l'assicurazione infortuni che poggia su solide basi finanziarie e senza alcuna necessità di risanamento, nell'interesse della piazza economica svizzera e degli assicurati. Il rinvio all'Esecutivo dovrà essere confermato dal Consiglio degli Stati, ma le date non sono ancora state definite. // hga

//////////

Per saperne di più sulla revisione LAINF consultare la pagina Internet www.revisione-lainf.ch oppure l'ultima edizione di «benefit» al sito www.suva.ch/benefit-i.

La Suva vuole salvare 250 vite

Obiettivo di prevenzione: rischio di morte IP: max. 1:100 000 occupati a tempo pieno, ossia riduzione decessi IP min. 50% in 10 anni



01 // Meno morti sul lavoro grazie al programma di prevenzione «Visione 250 vite». // Grafico: Suva

Con la strategia di prevenzione «Visione 250 vite» la Suva vuole salvare 250 vite ed evitare altrettanti casi di invalidità.

Ogni anno in Svizzera più di 250 000 lavoratori subiscono un infortunio. Particolarmente tragici sono gli infortuni – nell'ordine di 100 l'anno – che hanno un esito fatale. Senza contare i molti infortuni che comportano un'invalidità grave. Nei prossimi dieci anni la Suva vuole dimezzare il rischio di infortunio con il programma di prevenzione «Visione 250 vite» e salvare 250 vite. A tale scopo la Suva collabora a stretto contatto con i datori di lavoro, i lavoratori, le associazioni e i sindacati. «Sosteniamo la Suva con piacere, soprattutto se si tratta di evitare i rischi più gravi», afferma Nicole Loichat, responsabile per la sicurezza sul lavoro, l'ambiente e la qualità presso la Società svizzera degli impresari-costruttori. Anche il sindacato Unia giudica positivamente gli sforzi della Suva sul fronte della prevenzione e intende dare il proprio contributo affinché

questa sia attuata, dichiara Dario Mordasini, responsabile per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute del sindacato Unia. Con la «Visione 250 vite» la Suva vuole intervenire nei settori in cui le conseguenze di un infortunio e i costi hanno un impatto maggiore.

STOP in caso di violazione di regole vitali per la sicurezza

«Nessun lavoro è così importante da rischiare la propria salute o addirittura la propria vita», afferma Robert Odermatt, capo della Divisione sicurezza sul lavoro alla Suva. «Un infortunio professionale su due accade perché si sottovalutano i pericoli sul lavoro e perché non si rispettano le norme di sicurezza». La cosa importante è analizzare gli infortuni passati e trarre i giusti insegnamenti per il futuro, in altre parole si tratta di imparare dagli errori. Una cosa è chiara: «Anche se la causa dell'infortunio è nota, questo difficilmente ci fa cambiare comporta-

mento nella vita di tutti i giorni». Per questo motivo la Suva analizza i punti critici in materia di infortunio e di rischio e in base a questa formula delle regole di sicurezza semplici e accettabili per i datori di lavoro e i lavoratori. Nell'attuare queste regole si applica il principio della tolleranza zero. In altre parole, se si tratta della vita e della salute delle persone, bisogna dire stop, sospendere immediatamente i lavori ed eliminare il pericolo. «Con le regole vitali per la sicurezza non imponiamo nuovi requisiti», spiega Odermatt. «Vogliamo soltanto aiutare in maniera mirata i quadri dirigenti nella loro attività quotidiana ed evitare situazioni di rischio sul lavoro. Infatti, sono proprio loro ad avere la responsabilità principale nel garantire la sicurezza sul lavoro. Nel contempo, però, non si può prescindere dalla responsabilità dei lavoratori stessi». Quello che conta, alla fine, è che vi sia una radicata cultura della sicurezza nel lavoro di tutti i giorni.

Sostegno alle aziende

La Suva offre alle aziende del materiale informativo affinché i superiori possano sensibilizzare i lavoratori direttamente sul posto nei confronti dei rischi più importanti. Inoltre, i superiori sono chiamati a verificare sistematicamente se le regole vengono rispettate. Anche i controlli in azienda svolti dalla Suva hanno questo obiettivo.

Sempre nell'ambito della «Visione 250 vite» si inserisce anche il nuovo film della Suva «Il momento della verità» (vedi pagine 14 e 21). I codici di ordinazione per il film, le regole di sicurezza e il relativo vademecum sono riportati nella rubrica «Nuove pubblicazioni» a pagina 22 e 23. // azo, hga

www.suva.ch/visione250vite

Amianto: come riconoscerlo e intervenire correttamente

Qualsiasi edificio costruito prima del 1990 potrebbe contenere amianto. Nella «Casamianto» ideata dalla Suva potrete scoprire da vicino dove l'amianto si nasconde e come intervenire nel modo più giusto.

È da più di venti anni che l'amianto è vietato, eppure si può ancora trovare nelle abitazioni sotto forma di rivestimenti per facciate, pavimenti o pareti, nei contropavimenti o anche nelle fioriere. A seconda delle applicazioni, lavorando il materiale o nel peggiore dei casi durante l'uso di un determinato locale le fibre di amianto possono disperdersi nell'aria. Se inalate, queste possono penetrare nei polmoni e provocare il mesotelioma (tumore maligno a carico della pleura o del peritoneo) o il carcinoma polmonare. In linea di massima, l'amianto potrebbe essere presente in qualsiasi edificio costruito prima del 1990. Tuttavia, va detto che anche se è presente amianto in una casa, questo non significa che vi è sempre un pericolo.

«Casamianto»

La «Casamianto», ideata dalla Suva e completamente visitabile, mostra dove è possibile trovare ancora amianto in un'abitazione e in quali casi può rappresentare un pericolo per la salute. Il pubblico, tramite dei touchscreen, può informarsi sul tipo di pericolo di ogni singolo prodotto contenente amianto. Ad esempio, i pannelli per il soffitto fonoisolanti possono contenere amianto. Se i pannelli non vengono lavorati o danneggiati, non vi è alcun rilascio di fibre di amianto. Il problema sorge invece se il locale viene bonificato in maniera impropria. In caso di smontaggio dei pannelli, bisogna rivolgersi ad una ditta specializzata in bonifiche da amianto riconosciuta dalla Suva.



01 // Uno sguardo in due stanze della «Casamianto» di 16 metri quadrati. // Foto: Dominik Wunderli

Un problema sempre attuale

«Molti associano all'amianto un pericolo» afferma Edgar Käsli, capo del Settore chimica alla Suva. Tuttavia, molte persone pensano che il problema riguardi solo gli anni '60 e '70. Da anni la Suva sensibilizza la popolazione e soprattutto gli specialisti nei confronti del problema amianto e ora intende rafforzare la propria opera di prevenzione. L'obiettivo è impedire nuove forme di esposizione all'amianto. Dal 2009 l'ordinanza sui lavori di costruzione impone che, in caso di sospetta presenza di amianto, prima dell'inizio dei lavori siano accertati i rischi per la salute. Sulla base di tale disposizione bisogna pianificare le necessarie misure di sicurezza conformemente alla direttiva CFSL 6503 «Amianto». Se durante i lavori edili si dovesse incontrare inaspettatamente dell'amianto, i lavori devono essere sospesi e il committente deve essere avvisato. Solo dopo aver rivalutato nuovamente i rischi e adeguato le misure, è consentito proseguire i lavori.

Anche i proprietari di immobili possono trovare informazioni utili sull'amianto. Per saperne di più andate a pagina 17.

www.suva.ch/amianto; www.forum-amianto.ch
www.suva.ch/unita-didattica-amianto;
 opuscolo disponibile all'indirizzo
www.suva.ch/waswo-i: «Amianto: come riconoscerlo e intervenire correttamente»,
 codice 84024.i

«Casamianto»

La «Casamianto» (16 metri quadrati) sarà presente alle seguenti fiere specializzate:

17-18.11.2010:
ArbeitsSicherheit Schweiz, Basilea

23-27.11.2010: EDILESP0,
salone ticinese dedicato all'edilizia, Lugano

Per sapere come e quando sarà impiegata in futuro la nostra «Casamianto» consultate la pagina Internet www.suva.ch/amianto.

La «Casamianto» consiste in quattro moduli e può essere presentata in occasione di vari eventi. In caso di interesse scrivete a amianto@suva.ch



Il momento della verità

Un caposquadra rivive la morte di un collega di lavoro precipitato da un edificio perché il sistema di sicurezza era carente. Molti lo sapevano, ma nessuno è intervenuto per rimediare. Il nuovo film di sensibilizzazione della Suva «Il momento della verità» si rivolge agli operai e ai loro superiori sui cantieri edili per spingerli ad assumersi ciascuno le proprie responsabilità. E non solo per timore delle sanzioni previste dalla legge, ma per rispetto della vita umana. «Perché ciascuno può contribuire a rendere sicuro il posto di lavoro e prevenire gli infortuni» afferma Urs Stüdeli, esperto in sicurezza alla Suva. L'opuscolo allegato al film dà preziosi suggerimenti per la proiezione e la successiva discussione tra gli spettatori. Inoltre illustra le conseguenze giudiziarie di un infortunio. Il film rientra tra le misure previste per attuare la «Visione 250 vite» (vedi pagina 12). // afe

**Guarda film al sito www.suva.ch/film
Ordinazione: pagina 23**

//////////

Una sfida sul fronte della prevenzione

Quasi tutti le mangiano, le portano addosso o se le spalmano sul viso. Stiamo parlando delle nanoparticelle, minuscole particelle che in virtù delle loro dimensioni possono cambiare le caratteristiche dei materiali, con effetti interessanti. Prendiamo un paio di calzini: qui le nanoparticelle

inibiscono l'attività dei batteri e quindi la formazione di cattivi odori; nelle tavolette di cioccolato impediscono la formazione di una pellicola grigiastra, nelle creme solari filtrano i raggi UV. Il suffisso «nano» significa semplicemente che qualcosa è molto piccolo. Ad esempio, un capello umano presenta un diametro che è 80 000 volte più grande di un nanometro. Tuttavia, il suffisso «nano» non dice nulla sugli effetti di queste particelle. Ci sono indizi secondo cui determinate nanoparticelle possono avere effetti dannosi per la salute. «Alla luce di questi fatti un'opera di prevenzione efficace rappresenta una vera e propria sfida», afferma Christoph Bosshard, chimico alla Suva.

In ottobre la Suva, in collaborazione con l'Associazione internazionale di sicurezza sociale (AISS), ha organizzato un convegno internazionale dedicato alle nanotecnologie. «Essendo responsabile della prevenzione delle malattie professionali in tutte le aziende, la Suva si è occupata sin dall'inizio dei potenziali rischi derivanti dalle nanotecnologie», spiega Bosshard. Nel frattempo le aziende possono contare su una serie di raccomandazioni relative alle misure di protezione più efficaci da adottare. Ulteriori attività della Suva comprendono la consulenza alle aziende, le misurazioni sui posti di lavoro o la collaborazione in gruppi di lavoro. La Suva garantisce inoltre che i lavoratori esposti alle nanoparticelle siano assistiti al meglio grazie alle visite preventive di medicina del lavoro e questo allo scopo di ridurre il più possibile i rischi residui per la salute. L'obiettivo è collaborare nel settore della ricerca e dell'industria e sviluppare efficaci misure a tutela dei lavoratori.

«Se per un determinato nanomateriale non esistono dati certi sul suo potenziale di pericolo, questo deve essere trattato al pari di una sostanza pericolosa per la salute. Gli effetti sul corpo devono essere ridotti al minimo», è quanto raccomanda Bosshard alle aziende. // hga

**www.suva.ch/nanoparticelle;
www.issa.int/prevention-chemistry
(documentazione relativa al convegno dedicato alle nanotecnologie)**

//////////

Risparmiare grazie a swissdec

«Se la Suva riesce a ridurre i propri costi amministrativi, ci guadagniamo anche noi. Perciò diamo il nostro contributo a questo obiettivo trasmettendo elettronicamente i dati salariali per il conteggio definitivo dei premi», dichiara Ernst Gygax, responsabile della Divisione salari e assicurazioni per il personale della Fenaco. La Fenaco è una società cooperativa degli agricoltori svizzeri, nota tra l'altro per i marchi Volg e Landi. Ogni anno Ernst Gygax deve notificare i salari della casa madre e di circa 50 affiliate Fenaco non solo alla Suva, ma anche ad altri enti e assicurazioni. Da due anni la Fenaco trasmette i dati salariali ai relativi destinatari tramite Internet. «Siamo fondamentalmente aperti nei confronti delle nuove tecnologie e siccome disponevamo già di un sistema per la contabilità salariale certificato swissdec, non abbiamo dovuto effettuare grossi investimenti», spiega Ernst Gygax. Per la corretta trasmissione dei dati bisogna che tutte le informazioni rilevanti sotto il profilo assicurativo siano state prima immesse nel sistema contabile. Tali informazioni figurano nel «Profilo assicurativo LAINF» che la Suva invia ai propri assicurati.

I vantaggi della trasmissione elettronica dei dati salariali sono evidenti: l'onere amministrativo diminuisce, gli errori possono essere individuati con più facilità, le aziende ricevono il conteggio definitivo dei premi più rapidamente e, in caso di revisione d'impresa, il revisore impiega meno tempo. La certificazione swissdec viene costantemente migliorata e adeguata alle specifiche esigenze dei clienti. «Il nostro obiettivo è quello di coinvolgere ulteriori destinatari di dati salariali», dichiara Ernst Stalder, segretario dell'associazione swissdec e responsabile del Settore logistica premi della Suva. «Infatti, quanto più numerose sono le imprese assicurate che notificano elettronicamente i salari, tanto maggiori saranno i risparmi sui costi ammini-

strativi – a tutto vantaggio dei nostri clienti. // hec

www.swissdec.ch/it
www.suva.ch/waswo/3812.i
 (nuova scheda tematica)



Consigli per non cadere d'inverno

In autunno e in inverno capita molto più facilmente di scivolare e cadere. Le cause più frequenti sono: camminare in fretta sui marciapiedi bagnati o gelati, indossare scarpe non adatte, disattenzione. Per contrastare questo fenomeno, la campagna «inciampare.ch» della Suva pubblica un pieghevole con otto consigli per evitare le cadute durante l'inverno. Insieme ai responsabili della gestione e manutenzione degli immobili ha inoltre pubblicato una scheda informativa per garantire un servizio efficace anche durante i mesi freddi e ridurre non solo le sofferenze ma anche i costi d'infortunio ed evitare di dover risarcire danni molto onerosi. Per ordinare i due stampati rimandiamo alla pagina 23.

Per evitare di scivolare e cadere, la Suva propone di utilizzare dei ramponcini antiscivolo della marca «Devisys». Questo prodotto è arrivato primo nel test organizzato dalla rivista per i consumatori «K-Tipp». I ramponcini antiscivolo sono molto efficaci quando si cammina sulla neve e sul ghiaccio e sono adatti anche per le persone anziane. La chiusura a strappo permette di indossarli e toglierli in modo rapido e senza problemi. L'insero rifrangente offre maggiore visibilità al buio.

I ramponcini si possono acquistare al prezzo di 29.90 franchi il paio al sito www.sapros.ch o al numero 041 419 52 22. A partire da 10 paia si ha uno sconto del 5 per cento, da 25 paia lo sconto è del 10 per cento e da 50 paia del 15 per cento. // hga

www.inciampare.ch; www.suva.ch/inciampare



Nuovo gioco per la campagna «inciampare.ch»

Dal 1° dicembre la Suva pubblica un nuovo gioco sul sito della campagna di prevenzione «inciampare.ch». Chi si connette al «Buddy Guard Game» deve guidare i suoi amici attraverso una zona disseminata di trappole in cui inciampare. Occorre individuare ed eliminare con gli appositi strumenti o segnalare con cartelli le varie trappole. Quanto prima, tanto meglio, perché gli amici rischiano di finire con le gambe all'aria. Chi è su facebook può giocare con gli amici, altrimenti può giocare online scegliendo tra numerosi personaggi di fantasia. «Il nostro obiettivo è di responsabilizzare i giocatori anche nella vita reale perché contribuiscano ad eliminare le trappole in cui inciampare e quindi prevenire gli infortuni» dichiara Rapahel Ammann, responsabile della campagna.

La campagna «inciampare.ch» è iniziata nel marzo scorso. Ogni anno si contano 295000 infortuni da caduta in Svizzera con costi pari a circa 950 milioni di franchi l'anno. // hga

www.inciampare.ch

Impressum

Editore: Suva, casella postale, 6002 Lucerna
 Tel. 041 419 51 11, fax 041 419 58 28
www.suva.ch; benefit@suva.ch
 Redazione: Gabriela Hübscher (hga)

Hanno collaborato a questa edizione:
 Chantal Heiniger (hec), redattrice
 Beat Arnold (arb), redattore
 Alois Felber (afe), redattore
 Angela Zobrist (azo), portavoce
 Servizio linguistico KMS
 Franca Pedrazzetti, fotografa
 Dominik Wunderli, fotografo
 Fränzi Meyer (mfc), layout

Ordinazioni:
 Suva, Servizio clienti, casella postale, 6002 Lucerna
 Tel. 041 419 58 51, fax 041 419 59 17
 E-mail: servizio.clienti@suva.ch
www.suva.ch/waswo-i
 Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.
 «benefit» è pubblicato quattro volte l'anno.

La rivista è prodotta a impatto zero
 sul clima: www.myclimate.org

Il modello Suva I quattro pilastri della Suva

- **La Suva è più che un'assicurazione perché coniuga prevenzione, assicurazione e riabilitazione.**
- **La Suva è gestita dalle parti sociali: i rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e della Confederazione siedono nel Consiglio d'amministrazione. Questa composizione paritetica permette di trovare soluzioni condivise ed efficaci.**
- **Gli utili della Suva ritornano agli assicurati sotto forma di riduzioni di premio.**
- **La Suva si autofinanzia e non gode di sussidi.**

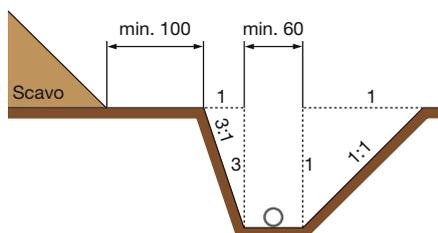
Imparare dagli errori: scavo diventa trappola mortale



01 // Lo scavo era più profondo di 1,5 m e per questo, stando all'ordinanza sui lavori di costruzione, avrebbe dovuto essere messo in sicurezza adottando adeguate misure (scarpata adeguata, puntellazione). // Foto: Suva

Il cedimento della scarpata di uno scavo per canalizzazioni travolge un operaio seppellendolo sotto diverse tonnellate di terra.

Due operai edili ricevono l'incarico di posare una canalizzazione per una casa monofamiliare. Uno dei due è alla guida di un escavatore, l'altro con una pala opera in uno scavo profondo tre metri circa. Al mattino, prima di iniziare i lavori, gli operai notano una frattura nella parete ripida dello scavo. Tuttavia, dato che la parete aveva retto per una notte intera, i due operai ritengono che sia stabile e che non possa franare. Ma poi succede l'irreparabile: una parte del terreno si stacca



02 // Stando all'ordinanza sui lavori di costruzione le scarpate degli scavi sono considerate non sicure se il rapporto tra verticale e orizzontale è più di 3:1 (nei terreni resistenti e ben compatti), 2:1 (nei terreni mediamente resistenti) o 1:1 (nei terreni franosi).

improvvisamente dalla parete, portando giù nello scavo il materiale sopra accumulato. L'uomo all'interno della fossa viene schiacciato contro la scarpata di fronte e finisce seppellito sotto sei tonnellate di materiale. Riporta gravi lesioni interne e muore sul posto.

Sottovalutata l'importanza della messa in sicurezza

L'infortunio è accaduto perché non è stata adottata alcuna misura per mettere in sicurezza lo scavo dal cedimento. In effetti, è stata violata una delle «Otto regole vitali per chi lavora nell'edilizia» (vedi pagine 12 e 22). La regola 8 dice infatti: «Met-

tiamo in sicurezza gli scavi a partire da una profondità minima di 1,5 m». Il terreno sul luogo dell'infortunio è stato successivamente esaminato da alcuni esperti che l'hanno giudicato, nella migliore delle ipotesi, mediamente resistente. La scarpata dello scavo era troppo ripida per le condizioni del terreno.

Responsabilità del datore di lavoro

L'infortunio è finito in tribunale. Il proprietario dell'impresa edile coinvolta nei lavori è stato accusato di omicidio colposo e per questo giudicato colpevole. Il datore di lavoro è responsabile della sicurezza nella propria azienda. Avendo tollerato che i propri dipendenti lavorassero in uno scavo non messo in sicurezza, egli non ha adempiuto alle proprie responsabilità.

Roland Richli, Settore costruzioni

Per evitare infortuni simili:

come datori di lavoro e superiori assumeteve le vostre responsabilità ed eseguite gli scavi in condizioni di sicurezza, sempre, senza alcuna eccezione!

Datori di lavoro e superiori

- **Tener conto delle disposizioni di sicurezza già nella fase preparatoria dei lavori (AVOR).**
- **Se lo scavo non è sicuro, dire «stop» e sospendere immediatamente i lavori.**
- **Verificare le misure adottate e svolgere controlli costanti. Far eliminare subito eventuali carenze o irregolarità.**
- **Istruire periodicamente i dipendenti e sensibilizzarli nei confronti dei pericoli legati agli scavi.**
- **Non tollerare in alcun caso i comportamenti a rischio dei lavoratori.**

Lavoratori

- **Se le misure di sicurezza mancano o sono insufficienti, dire «stop», sospendere i lavori e avvisare subito sia colleghi che il superiore.**

www.suva.ch/esempi-infortuni

Dove è possibile trovare amianto? Testate le vostre conoscenze

Partecipate al concorso su www.suva.ch/concorso
e vincete uno dei dieci fantastici premi in palio.

Nelle case in cui è presente amianto il rischio è che il profano non sia in grado di riconoscere da solo i pericoli. Per questo motivo l'Associazione dei proprietari immobiliari (HEV), in collaborazione con l'Unione svizzera degli installatori elettricisti (USIE), l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e la Suva, ha pubblicato un opuscolo rivolto ai proprietari di immobili. Esso illustra, sulla scorta di alcuni esempi, come ci si deve comportare quando ci si imbatte in un prodotto contenente amianto, come valutare i pericoli e quando è il caso di rivolgersi ad uno specialista per una bonifica. Questo opuscolo può essere scaricato all'indirizzo www.suva.ch/waswo/311.384.i in formato PDF. // hga



**ATTENZIONE
CONTIENE
AMIANTO**

Respirare polvere
di amianto
è pericoloso
per la salute

Seguire
le norme
di sicurezza

Concorso

In quali edifici è ancora possibile trovare amianto?

- A Negli edifici costruiti dopo il 1990**
- B Negli edifici costruiti prima del 1990**
- C Non ci sono più edifici contaminati da amianto**

La risposta è contenuta in questa rivista o sui siti www.suva.ch/amianto e www.forum-amianto.ch

Termine di partecipazione: 28 dicembre 2010
www.suva.ch/concorso



Premi // 1° premio: buono acquisti del valore di 200 franchi per un casco per sciatori // **2° premio:** apparecchio fotografico digitale Pentax Optio M90 // **3° premio:** lampadina tascabile Energizer AteX 2D // **4°-10° premio:** ramponcini antiscivolo (vedi testo a pagina 15)

**Soluzione del concorso «benefit»
3/2010: qual è la cosa più importante da fare dopo un infortunio?**

- A chiedere aiuto**
- B fare un quadro generale**
- C mantenere la calma**

La risposta esatta è: C. In caso di infortunio sul lavoro è importante poter contare su una buona organizzazione per i casi d'emergenza e mantenere la calma fino all'arrivo dei soccorsi. Il primo quarto

d'ora dopo l'infortunio è spesso decisivo per la sopravvivenza della vittima. Al sito www.suva.ch/waswo-i trovate delle liste di controllo specifiche e altro materiale informativo per organizzare con efficienza le emergenze. Raccomandiamo di tenere a portata di mano un elenco con i numeri di pronto soccorso, come per esempio la tessera della Suva (codice 88217/1.i).

I vincitori sono stati informati per iscritto. I nomi sono pubblicati sul sito www.suva.ch/concorso.

Di nuovo in pista ad un anno dall'infortunio

Dopo una rovinosa caduta sugli sci, Simon Boog finisce in coma. La diagnosi: trauma cranio-cerebrale. Ricoverato nella clinica Suva di Bellikon, porta a termine la riabilitazione in tempi record grazie alla sua forte motivazione e ad una volontà di ferro.

Chi si trova davanti Simon Boog non penserebbe mai che due anni fa possa avere subito un grave trauma cranio-cerebrale. Il fisico muscoloso del diciassettenne, infatti, fa piuttosto pensare ad un ambizioso atleta. E lo è. «Lo sport è il mio hobby preferito» ci racconta. «Gioco a calcio, tennis, squash, hockey – e nel frattempo ho anche ripreso a sciare.» Un piccolo miracolo, se si pensa alla sua storia.

L'incertezza dopo l'infortunio

Febbraio 2009. Durante una discesa libera Simon Boog perde il controllo degli sci e cade sbattendo violentemente la testa. Rimane a terra privo di conoscenza. I suoi due amici gli prestano i primi soccorsi. Dieci minuti più tardi arriva l'elicottero di salvataggio e lo porta all'ospedale universitario di Zurigo, dove rimarrà per cinque settimane in coma farmacologico. Le ferite sono gravi. Se non fosse stato per il casco e il paraschiena, non sarebbe sopravvissuto all'impatto.

Quando si risveglia dal coma, nessuno può dire come si evolveranno le sue condizioni. Simon Boog è così debole che, da seduto, quasi non riesce a tenere su la testa da solo. Soffre di disturbi della memoria, della concentrazione e del linguaggio. Potrà finire l'apprendistato di meccanico? Tornerà mai a giocare a calcio? Questi gli interrogativi lancinanti che tormentano i suoi genitori e i due fratelli. Lui, invece, è ottimista sin dall'inizio: «Non ho mai dubitato del fatto che mi sarei ripreso» ci racconta. «Volevo tornare il prima possibile a fare tutto.»

Un denso programma riabilitativo

Simon Boog viene trasferito alla clinica di riabilitazione di Bellikon. I medici gli dicono che ci vorranno da tre a sei mesi. Ma lui la vede diversamente. «Volevo assolutamente tornare a casa nel giro di due mesi.» Per raggiungere questo obiettivo, combatte con tutte le sue forze. Nelle prime due settimane impara ad alzarsi da solo, a camminare e a mangiare. In quelle successive si dedica al training logopedico e cerebrale, all'allenamento della deambulazione e al potenziamento muscolare, ma si



01 // Non ha mai dubitato di potersi riprendere: l'ex paziente della Clinica di riabilitazione Simon Boog.

esercita anche a salire le scale, farsi la doccia da solo, mangiare in gruppo, andare in bicicletta, usare i mezzi pubblici e leggere le piantine.

Il giovane conserva un buon ricordo del suo soggiorno in clinica: «Sapevo che dovevo darmi da fare per guarire il prima possibile. E poi quasi tutte le sere mi venivano a trovare i miei familiari o gli amici, mentre il week-end potevo andare a casa.»

In tempi brevissimi Simon Boog fa passi da gigante. Nel mese di luglio raggiunge il traguardo che si era prefisso e torna a casa dopo soli due mesi di riabilitazione. «Non ne vedevo l'ora» racconta. «Verso la fine facevo una croce sul calendario per ogni giorno in meno che mi mancava.» Un grande e fortunato successo per il giovane apprendista meccanico, che rimane però un caso eccezionale. È infatti molto raro che un paziente riesca a concludere la riabilitazione prima del previsto.

Il ritorno alla normalità

Nell'agosto 2009, dopo un breve periodo di riposo, Simon Boog ricomincia il tirocinio. Poco dopo l'infortunio, il suo datore di lavoro gli aveva assicurato che poteva riprendere quando voleva – una disponibilità per nulla scontata. Tuttavia, siccome era stato assente per lungo tempo, Boog deve ripetere il primo anno, che era stato brutalmente interrotto da quel tragico incidente sugli sci. I primi tempi lavora al 50 per cento, in modo da non affaticarsi troppo e avere tempo per la fisioterapia. Nel giro di poche settimane, però, torna senza alcun problema al 100 per cento.

Ormai i postumi dell'infortunio sono quasi completamente spariti, anche se, racconta Simon Boog «a volte non trovo le parole con la stessa facilità di prima e sento più spesso la stanchezza. Ma potrebbe anche essere perché faccio sempre tardi la sera», ammette sorridendo. Ora può di nuovo godersi la vita.

Testo: marketing e comunicazione Rehaklinik Bellikon //

Foto: Dominik Wunderli

//////////

www.rehabellikon.ch/SimonBoog

//////////

Note a margine: che aria tira?

Pensando alla parola aria sono tanti i significati che vengono alla mente: l'aria intesa come atteggiamento, l'aria nel senso melodico, l'aria come elemento naturale, un elemento però ben diverso dagli altri. L'acqua disseta l'uomo e lo affoga, il fuoco lo riscalda e lo distrugge, la terra lo nutre e lo assorbe, e l'aria? Lo fa vivere, punto e basta.

Come gli altri tre elementi, l'aria ha ben poco di «elementare» e puro. È infatti una strana miscela: un quinto di ossigeno, tanto azoto, gas rari...

L'aria è paradossalmente dappertutto. Senza farsi vedere trasmette luce e colori, senza farsi sentire trasporta profumi e odori, senza farsi toccare muove qualsiasi tipo di sostanza, dalla sabbia, ai microbi, ai fumi industriali, ai gas di scarico delle nostre auto. L'aria non è quindi solo aria ma è anche vento, un vento nato dalla densità, dalla temperatura e dalla pressione atmosferica, vale a dire dal peso dell'aria. E proprio perché pesa permette all'uomo di vivere.

A voi come piace? Aperta, condizionata o compressa? Jules Verne se la immaginava compressa, in grado di muovere i treni del 20esimo secolo (o le macchine del 21esimo secolo). Ma anche liquida, calda, a strati, in colonne, in cuscini...

Buco d'aria, corrente d'aria, aria nuova, aria di montagna, boccata d'aria, cambio d'aria... L'aria continua a sfuggirci e non smette di ispirarci.

Quando Shakespeare ne «La tempesta» scongiura lo spirito dell'aria, Ariel rappresenta l'antitesi della materia e della bestialità (il mostro Calibano): bellezza, leggerezza, benevolenza, poesia e musica, intelligenza e libertà.

Quante virtù per un elemento inafferrabile! D'altronde non è quello che i cinesi, gli induisti e gli ebrei chiamano il soffio vitale, la parte spirituale eterna dell'essere vivente?

Principio forse divino, sicuramente originale, ha l'aria di essere vuoto, ma in realtà rappresenta l'essenza.



//////////

Jacques Poget cronista, ex capo redattore di 24 heures e presidente della giuria del Prix Suva des Médias.



01 // Il grande salto a Hollywood: lo stuntman Marcel Stucki ha partecipato alla produzione del nuovo video di sensibilizzazione della Suva «Il momento della verità».

//////////

Cade per non farlo fare agli altri: Marcel Stucki, di professione stuntman

Lo stuntman Marcel Stucki (27 anni) ha fatto veramente il grande salto a Hollywood. Di recente, ha anche collaborato al nuovo film Suva «Il momento della verità».

Marcel Stucki, bernese, ha già prestato il proprio talento in molti film svizzeri e americani, eppure al grande pubblico è del tutto sconosciuto. Il suo obiettivo è lavorare alcuni anni a Hollywood. Non per diventare famoso, ma perché la mecca del cinema americano offre molte più opportunità. «Non mi interessa stare sotto i riflettori», dichiara Marcel Stucki. Questo mestiere è il suo sogno. Un sogno con molti alti e bassi, a seconda degli incarichi. La cosa più difficile è tornare a fare il disoccupato dopo ogni lavoro.

Ispirato dalla serie televisiva «A-Team», all'età di dieci anni Stucki aveva già le idee chiare su quello che sarebbe stato il suo lavoro ideale. «Tuttavia, all'inizio ho imparato qualcosa di 'normale'», afferma. Dopo l'apprendistato come laboratorista in chimica frequenta un corso di tre mesi per aspiranti stuntmen in America. Tornato in Svizzera, scrive una e-mail a Oliver Keller, stuntman di professione («Pirati dei caraibi», «Spiderman»). Come assistente volontario fa la gavetta seguendo sulle scene lo stuntman di maggior successo in Svizzera. Contemporaneamente all'attività di laboratorista in chimica, frequenta diversi corsi per stuntman in Germania. Da quattro anni Stucki lavora a tempo pieno come stuntman. Dato che Oliver Keller vive a Los Angeles, Stucki si occupa degli affari svizzeri della società K-Stunts di Keller.

Far sembrare pericoloso ciò che non lo è

Non è sempre Stucki a gettarsi nel vuoto o ad essere travolto da un'auto. «A volte sono gli stessi attori che vogliono girare piccole scene senza controfigura». Stucki e il suo team preparano la scena fin nel minimo dettaglio e si occupano dell'incolumità dell'attore. Non importa se si tratta di un film di azione, di uno spot televisivo o di un film di sensibilizzazione, come quello della Suva. «La preparazione è sempre la stessa», dichiara. Coscienzioso e professionale. Anche nell'ultimissimo film targato Suva. «Il momento della verità» affronta il problema della responsabilità sui cantieri e parla del momento più brutto nella vita di un caposquadra. Un operaio cade e muore durante la ristrutturazione di un edificio (vedi pagina 15). Per queste produzioni altamente realistiche

la Suva si rivolge a dei professionisti. «Il nostro mestiere consiste nel far sembrare pericolose scene che per noi sono poco rischiose», dichiara Stucki. Ridurre i rischi al minimo: in questo è un vero professionista.

Miki, la vittima nel film, è stata interpretata dal collega di Stucki, il 23enne Urs Inauen. Per girare la scena è caduto da un'altezza di otto metri. Stucki era presente al momento delle riprese come coordinatore. «Quando uno stuntman fa un salto, è sempre un lavoro di squadra», spiega. Per prima cosa compie un sopralluogo sul luogo delle riprese e discute con la regista di cosa è possibile fare. Questo breve salto nel film ha richiesto una lunga preparazione: prima del salto, lo stuntman aveva indosso un gilet speciale agganciato a dei cavi di sicurezza. In basso, lo stuntman è finito su una catasta di scatole di cartone e tappeti. Mentre Stucki seguiva le istruzioni della regista, altre due persone erano impegnate a verificare costantemente il materiale e i sistemi di sicurezza.

Sia Urs Inauen che Marcel Stucki non si sono mai feriti seriamente. «Siamo consapevoli dei rischi e prudenti sul lavoro», afferma Stucki. «Ogni stunt è unico, mentre le condizioni sono sempre diverse». Per questo motivo ogni scena viene studiata fin nei minimi dettagli.

Un visto per talenti speciali

Da poco Stucki possiede un visto di lavoro per gli Stati Uniti per le sue «extraordinary abilities», ossia per le sue straordinarie capacità. Passa la metà del tempo negli Stati Uniti, dove ha già svolto piccoli lavori, come nella serie TV «Criminal Minds».

Gli attenti osservatori forse lo riconosceranno anche nell'ultimo film di Marco Rima «Liebling lass uns scheiden», presente nelle sale cinematografiche in questo mese. Oppure nel film «Wunschdenken», che uscirà sugli schermi probabilmente all'inizio del 2011. Se così non fosse, per Marcel Stucki non è importante. «Non si diventa stuntman per la notorietà».

Testo: Gabriela Hübscher // Foto: Franca Pedrazzetti

//////////

Film «Il momento della verità»: www.suva.ch/film. Il film fa parte della strategia di prevenzione «Visione 250 vite» (vedi pagina 12).

01

«Visione 250 vite» – regole salvavita

«Visione 250 vite»: così si chiama il nuovo programma di prevenzione targato Suva. L'obiettivo è dimezzare il numero degli infortuni gravi entro 10 anni. I principali destinatari sono i settori e le attività esposti ad elevati rischi d'infortunio. L'elemento centrale del programma sono le cosiddette «regole salvavita» destinate ai lavoratori e ai superiori. Il vademecum, finalizzato a impartire al meglio queste regole, consente ai superiori di sensibilizzare i lavoratori con esempi pratici e chiari nei confronti dei rischi cui sono esposti. Sono già stati pubblicati sia le regole di sicurezza che il vademecum destinati all'edilizia.

Otto regole vitali per chi lavora nell'edilizia // Prospetto pieghevole // 12 pagine // Codice 84035.i

Otto regole vitali per chi lavora nell'edilizia. Vademecum // Cartellina con 16 schede // Codice 88811.i

02

Aria compressa: il pericolo invisibile.

L'aria compressa viene impiegata in molti ambiti e per le più diverse applicazioni. Molti sono quindi i rischi di infortunio e di danni alla salute, soprattutto a carico degli occhi e dell'udito. Se l'aria compressa penetra in una vena tramite una lesione cutanea, si può verificare un'embolia con conseguenze quasi sempre letali. Il nostro opuscolo si rivolge ai dirigenti d'azienda e ai formatori. Indica gli obiettivi di sicurezza più importanti, illustra le soluzioni tecniche e spiega come si devono comportare i lavoratori.

Aria compressa: il pericolo invisibile. Pistole di soffiaggio e raccordi per aria compressa: obiettivi di sicurezza e soluzioni // 8 pagine A4 // Codice 44085.i (sostituisce 66074.i e 66075.i)



Otto regole vitali per chi lavora nell'edilizia

suva
sicurezza sul lavoro

01

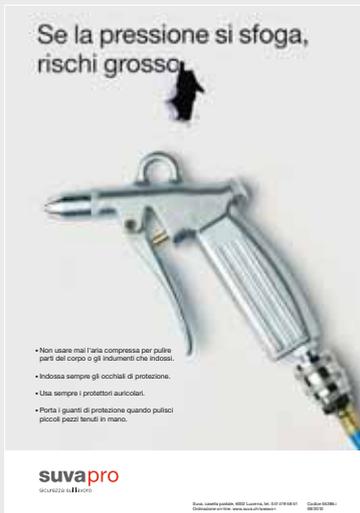


Aria compressa: il pericolo invisibile

Pistole di soffiaggio e raccordi per aria compressa: obiettivi di sicurezza e soluzioni

suva
sicurezza sul lavoro

02



Se la pressione si sfoga, rischi grosso

- Non usare mai l'aria compressa per pulire parti del corpo o gli indumenti che indossi.
- Indossa sempre gli occhiali di protezione.
- Usa sempre i protettori auricolari.
- Porta i guanti di protezione quando pulisci piccoli pezzi tenuti in mano.

suva
sicurezza sul lavoro

03



Quando si fa sera non restare al buio

- Controlla regolamenti fanalini
- Applica i catarrangenti sul telaio e sulle ruote
- Indossa abiti chiari - vali anche per i pedoni

suvaliv
sicurezza nel tempo Bono

03



Ferrovie aziendali

Regole per la sicurezza

suva
sicurezza sul lavoro

04



D'inverno le cadute in piano provocano più feriti degli incidenti in macchina

Ogni anno 250.000 persone si fermano male perché indovano o cadono. D'inverno il pericolo è particolarmente elevato. Per chi indossa scarpe con suola griglia e cammina dove non è ghiaccio sono stati inventati. www.indovano.ch

suvaliv
sicurezza nel tempo Bono

11

03

//////////

Manifestini da affiggere in azienda

Aria compressa: «Se la pressione si sfoga, rischi grosso» // Formato A4 // Codice 55286.i

Manifestino per chi va in bici: «Quando si fa sera non restare al buio» // Formato A4 // Codice 55287.i

//////////

04

//////////

Regole di sicurezza per le ferrovie aziendali

Le persone che lavorano su una ferrovia aziendale o nelle immediate vicinanze sono esposte a molti pericoli. Ad esempio, rischiano di essere travolte da un convoglio, di subire una scossa elettrica, di rimanere schiacciate durante le operazioni di accoppiamento o di accompagnamento dei veicoli ferroviari, di cadere durante le operazioni di carico e scarico o di ferirsi a causa della caduta delle merci. L'opuscolo «Ferrovie aziendali» si prefigge di evitare tutti questi infortuni. Si rivolge principalmente ai gestori di impianti ferroviari aziendali, ma anche agli architetti e agli ingegneri impegnati nella progettazione e nella costruzione di questi impianti. L'opuscolo sostituisce la direttiva Suva 2052.i sulle ferrovie industriali.

Ferrovie aziendali. Regole per la sicurezza. Disponibile solo come PDF. // Download all'indirizzo www.suva.ch/waswo/66124.i

//////////

05

//////////

Ordinare on-line i prodotti per il primo soccorso

Le aziende assicurate alla Suva hanno la possibilità di ordinare online i prodotti per il primo soccorso. La Suva ha rinnovato questa piattaforma, migliorato e ampliato le funzioni di ricerca. Basta inserire il numero cliente come login ed è possibile

registrarsi nello shop e scegliere tra circa 70 prodotti.

www.suva.ch/primosoccorso

//////////

06

//////////

Schede tematiche

Le seguenti schede tematiche si possono scaricare dall'indirizzo Internet www.suva.ch/waswo in formato PDF. Non sono disponibili come stampati.

Puntelli per solette // Factsheet 33007.i

Rimozione all'aperto di lastre in fibrocemento contenente amianto // Factsheet 33031.i

//////////

07

//////////

Nuove liste di controllo

Per facilitare l'individuazione dei pericoli e la pianificazione delle misure nelle aziende sono state pubblicate le seguenti nuove liste di controllo:

Presses pneumatiche ed elettriche // Codice 67177.i

Elettricità statica. Rischi di esplosione dovuti alla manipolazione di liquidi infiammabili // Codice 67083.i

//////////

08

//////////

Ordinazioni su Internet

La Suva ha rinnovato la pagina Internet Suva www.suva.ch/waswo-i e ampliato la modalità di ricerca. In questa pagina è possibile trovare circa 1100 supporti informativi della Suva e di altre istituzioni.

www.suva.ch/waswo-i

//////////

09

//////////

Imparare dagli errori

Infortunio mortale durante le operazioni di abbattimento // 2 pagine A3 // Codice 44082/5.i

Macchinista ferito a morte durante l'esbosco // 2 pagine A3 // Codice 44082/6.i

//////////

10

//////////

Nuovi supporti informativi in breve

«Il momento della verità». Il nuovo film della Suva sulle responsabilità nei cantieri // Durata: 7 minuti // Codice DVD 367.d/f/i

Introduzione di neo-assunti nelle imprese forestali. Guida rivolta alle aziende forestali per la pianificazione, lo svolgimento e la documentazione // 3 pagine A4 // Disponibile solo come PDF. Download all'indirizzo www.suva.ch/waswo/88252.i

Pubblicazioni informative sulla prevenzione delle malattie professionali per i datori di lavoro e i lavoratori nel settore sanitario:

Tubercolosi sul luogo di lavoro. Rischio e prevenzione (aggiornamento integrale) // 78 pagine A5 // Codice 2869/35.i

Esposizione a HIV, HBV, HCV. Prime misure // 16 pagine A5 // Codice 2869/36.i

//////////

11

//////////

«inciampare.ch»: mai più cadute in inverno!

D'inverno le cadute in piano provocano più feriti degli incidenti in macchina. // Otto consigli per evitare brutte cadute durante l'inverno. // Pieghevole, 4 pagine // Codice 88251.i

Evitare brutte cadute durante l'inverno. Consigli per i responsabili della gestione e manutenzione immobili. // Opuscolo // 8 pagine A4 // Codice 44088.i

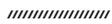
Nuovi soggetti tratti dalla serie delle «scarpe incidentate» // **D'inverno le cadute in piano provocano più feriti degli incidenti in macchina.** // Manifesto F4: codice 77217.i // Manifesto A3: codice 77218.i // Cartolina postale A6: codice 77219.i

////////////////////////////////////

Newsletter

Vi invitiamo ad iscrivervi alla nostra newsletter che informa mensilmente su argomenti d'attualità, campagne, nuove offerte e servizi. www.suva.ch/newsletter-i

////////////////////////////////////



La Suva ha un nuovo sito Internet



Nei prossimi giorni il sito Internet della Suva si presenterà con un look più accattivante e usabile. La nuova guida utente e il design più snello e moderno permetteranno di trovare più facilmente le informazioni cercate. «L'utente deve trovarsi a suo agio nel navigare sul nostro sito» dice Rafael Azzati, responsabile del progetto Info-Design alla Suva. I cambiamenti sono molto evidenti proprio a livello di navigazione dove adesso si fa ricorso a voci di menu intuitivi come «prevenzione», «infortuni», «assicurazioni», «servizi» e «Suva». Inoltre, contattare la Suva diventa ancora più facile per il cliente. Alla voce «servizi» sono elencati tutti i servizi forniti dalla nostra azienda.

La realizzazione grafica del sito suva.ch è opera di Unic AG, Interbrand Zintzmeyer & Lux AG e della Suva stessa. La realizzazione tecnica del sito web, la nuova architettura informativa e la navigazione sono frutto della collaborazione tra Unic AG e Suva. // hga



www.suva.ch/it (aggiornato tra qualche giorno)